

Flash-news

29 gennaio 2010

Farchioni: “Autarchia aperta, la mia ricetta per battere cinesi e indiani sul fronte dei costi”

Intervenendo al 7° Forum di CdO Agroalimentare a Milano Marittima (RA), Pompeo Farchioni, amministratore delegato dell'omonimo gruppo agroalimentare, lancia il suo progetto “Autarchia aperta”. Una filiera di produzione integrata in territorio umbro, totalmente autonoma se non per prodotti ad alto valore aggiunto. *“Tutto quello che si produce nell'arco di 20 chilometri deve essere trasformato in zona, possono uscire solo merci ad alto valore aggiunto o ad alto contenuto tecnico”* spiega l'imprenditore umbro. *“Se riusciremo a portare a termine questo progetto, non temiamo la concorrenza di nessuno, nemmeno sui costi”*.

“Si tratta di una possibilità concreta per una realtà abituata per tradizione a fare rete e, grazie a questo, ad innovarsi ed innovare continuamente”.

“La rete – secondo Farchioni – se vuole essere efficace e sopravvivere, deve spersonalizzarsi”. “Più che spersonalizzarsi, de-individualizzarsi – corregge il tiro il Prof. Francesco Musotti dell'Università di Perugia – cioè puntare sulle persone anziché sugli individui. Le prime – continua l'economista – cercano la felicità e lo fanno nelle relazioni, i secondi cercano l'utilità, naturalmente dalle cose”. Questo fa la differenza tra un'economia per l'uomo e per il bene comune ed una contro di essi.